

Via i sacchetti selvaggi: costano 100mila € l'anno

di **BARBARA CALDEROLA**

- **CAVENAGO BRIANZA** -

DIECIMILA ADESIVI, uno su ogni cestino della spazzatura in cui ci si imbatte nei 59 comuni del Cem. Il colosso pubblico dei rifiuti lancia la campagna contro il «sacchetto selvaggio», un fenomeno in crescita fra Brianza e hinterland. Con un costo notevole per la collettività: 100mila euro l'anno per lo smaltimento delle borsette abusive. Umido e «monnezza» in arrivo da casa gettata dove non si dovrebbe. Quando nessuno vede, per non differenziare. È la brutta abitudine che ha subito un'impen-nata nei centri dove è entrato in servizio l'Ecuosacco, il sacco tracciabile, forse per paura di sbagliare, forse per pigrizia. Un sacchetto oggi, un sacchetto domani, «la cattiva pratica ha finito per incidere sui bilanci e noi intendiamo stroncarla sul nascere», spiega il presidente del Cem Antonio Colombo. «Fai la cosa giusta» prevede una grafica di grande impatto e visibilità (non a caso per la pubblicità è stato scelto il rosso Ferrari) e avrà un'ampia diffusione, oltre agli adesivi su ogni singolo cestino, sono in arrivo pure 2.500 manifesti. I dati parlano chiaro:

l'anno scorso la raccolta rifiuti per strada è arrivata a 4.583 tonnellate (8 chili e mezzo pro capite, su una popolazione complessiva di 538.800 abitanti), nel 2013 erano 3.813 (459.500 gli utenti). Nel mezzo, appunto, l'arrivo del sacco anti-furbetti, che ha fatto aguzzare l'ingegno agli svogliati. Solo che dopo qualche settimana di applicazione, anche i più recalcitranti sembravano essersi adeguati al nuovo corso. «Resta uno zoccolo duro, da convertire alla civiltà», aggiunge Colombo. Alla campagna collaboreranno pure negozi ed esercizi pubblici, che esporranno la velina. L'obiettivo? Azzerare le mini-discardie abusive che sono diventati i cestini di piazze, vie centrali e periferiche di città e paesi. L'8,5% degli scarti abbandonati dove capita arriva proprio da lì. Non è sfuggito alla società che monitora nel dettaglio l'intero ciclo e che ora corre ai ripari. In gioco ci sono le performance che fanno del Vimercatese un campione di differenziata. La pratica, che subito ha contagiato il Paese, è stata inventata a Bellusco negli anni Novanta e ha segnando una svolta epocale nell'approccio al problema della pattumiera.